

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

II Acquisizione, Riordino e Ricomposizioni Terreni

1° Potenziamento struttura produttiva agricola

Opere di miglioramento fondiario nelle aziende agricole dimostrative e Centri sperimentali. Gestione fondo Fidocchiella..... f.

22.000.000

22.000.000

III Assistenza Tecnica, Sperimentazione, Informatica

1° Assistenza tecnica

Acquisto macchine agricole e apparecchiature di laboratorio Centri Sperimentali ESAC. Divulgazione agricola. Maricoltura. Azolla. Acquacoltura. Gestione Centri Sperimentali e corsi formazione professionale Albergo Scuola Fiorenza f.

12.512.471.063

12.512.471.063

IV Cooperazione

1° Costituzione fondo per fidejussioni, partecipazione a capitali di cooperative e consorzi, ricapitalizzazione della NUSAM S.p.A. f.

=

=

V Esecuzione piani e Progetti

1° Forestazione ed infrastrutture civili..... f.
2° Esecuzione opere di bonifica in concessione ex CASMEZ e restituzione anticipazione di cassa per l'esecuzione dei lavori.....f.
3° Ricomposizione fondiaria.....f.

48.405.383.000

154.555.709

2.790.000.000

51.351.928.909

VI Oneri non Ripartibili

1° Eliminazione residui passivi di parte corrente e movimento di capitale..... f.	<u>1.237.453.997</u>	1.237.453.997
---	----------------------	---------------

VII Estinzione di Passività

1° Interessi passivi su mutui contratti con vari Istituti Bancari f.	9.687.329.290	
2° Pagamento ratei mutui..... f.	1.836.687.421	
3° Rimborso di anticipazioni ordinarie e di cassa..... f.	15.000.000.000	
4° Ripiano perdite delle gestioni provvisorie..... f.	15.500.000.000	
5° Interventi connessi al concordato preventivo relativo alla liquidazione del MUSAM..... f.	<u>4.000.000.000</u>	45.024.016.711

VIII Contabilità Speciali

Come da distinta specificata nelle corrispondenti poste di accertamento entrate..... f.	<u>46.373.664.101</u>	46.373.664.101
TOTALE GENERALE IMPEGNI..... f.		<u>199.779.059.549</u>

LE RISCOSSIONI ED I PAGAMENTI

Le riscossioni registrate nell'esercizio ammontano complessivamente a L. 179.404.152.483, di cui:

- in conto residui..... f.	61.534.553.495
- in conto competenza..... f.	117.869.598.988

I pagamenti effettuati sono stati di complessive L. 193.320.101.700, di cui:

- in conto residui..... f.	57.399.264.972
- in conto competenza..... f.	135.920.836.728

I RESIDUI ATTIVI E PASSIVI, LA CONSISTENZA DI CASSA, L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La situazione dei residui fa registrare la seguente situazione:

- Residui attivi iniziali.....	£.	161.819.265.687	
- Riscossioni nel corso dell'esercizio.....	£.	61.934.559.495	
- Variazioni negative intervenute nell'esercizio.....	£.	<u>12.959.903.854</u>	89.784.604.336
- Residui passivi iniziali.....	£.	120.877.995.882	
- Variazioni positive intervenute nell'esercizio.....	£.	562.615.229	
- Eliminazione per perenzione.....	£.	21.602.841.052	
- Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio.....	£.	<u>57.399.294.972</u>	41.888.475.087

La cassa all'inizio dell'esercizio risultava di L. 20.501.148.404; in relazione ai movimenti di riscossione e di spesa, alla fine dell'esercizio presenta una consistenza di £. 6.585.199.187 così determinata:

- Consistenza iniziale	£.	20.501.148.404	
- Riscossioni a mezzo Tesoreria ESAC.....	£.	135.648.330.967	
- Riscossioni a mezzo CARICAL.....	£.	<u>43.755.821.514</u>	199.905.000.887

A dedurre:

- Pagamenti a mezzo Tesoreria ESAC.....	£.	149.537.775.025	
- Pagamenti a mezzo CARICAL.....	£.	<u>43.782.326.675</u>	153.580.101.700
SALEDO DI CASSA AL 31/12/92.....	£.		6.585.199.187

La situazione amministrativa, a fine esercizio, registra un avanzo di amministrazione ammontante a £. 79.856.039.286, secondo le risultanze che seguono:

- Consistenza iniziale di cassa.....£.	20.501.143.404
- Riscossioni:	
- in c/competenza.....£.	117.469.593.980
- in c/residui.....£.	61.934.558.495
	179.404.152.483
- Residui attivi:	
- esercizi precedenti.....£.	86.924.804.336
- esercizio in corso.....£.	92.042.763.669
	178.967.568.004
A dedurre:	
- Pagamenti:	
- in c/competenza.....£.	135.920.806.728
- in c/residui.....£.	57.399.274.972
	193.320.101.700
- Residui passivi:	
- esercizi precedenti.....£.	41.838.475.087
- esercizio in corso.....£.	63.858.252.819
	<u>105.696.727.905</u>

Avanzo di amministrazione esercizio 1992.....£. 79.856.039.286

4 - LA SITUAZIONE FINANZIARIA GENERALE

La situazione finanziaria dal 1948 al 1992

ENTRATA

a) Accertamenti

- Gestioni DVS - ESAC.....f.	5.346.835.803.691	
- Ex gestione Caulonia.....f.	11.764.764.049	
- Entrate da esercizi precedenti - da accertare.....f.	9.924.893	

b) Variazione negativa nei residui attivi

- Gestioni DVS - ESAC.....f.	292.239.684.936	
- Ex gestione Caulonia.....f.	805.378.034	5.045.925.509.663

SPESE

a) Impegni

- Gestioni DVS - ESAC.....f.	5.232.166.941.743	
- Ex gestione Caulonia.....f.	11.812.756.523	

b) Variazioni negative nei residui passivi

- Gestioni DVS - ESAC.....f.	557.190.776.208	
- Ex gestione Caulonia.....f.	1.079.451.681	<u>4.985.707.470.977</u>

AVANZO COMPLESSIVO.....f.		<u>79.855.039.226</u>
		=====

IL CONTO PATRIMONIALE

Il rendiconto consuntivo è carente del conto patrimoniale in quanto, come si è avuto già modo di far presente al Collegio dei Revisori dei Conti a proposito dei Conti Consuntivi precedenti, la redazione della situazione patrimoniale è subordinata alla verifica della concordanza con il patrimonio reale che, allo stato, è in via di rilevazione generale da parte di gruppi di lavoro organizzati nell'Ente dalla competente struttura (Servizio Patrimonio).

Si ritiene che tali operazioni di rilevazioni potranno essere completate nei primi mesi del 1994.

5 - IL PERSONALE DI RUOLO

Come riportato nell'apposita tabella, il personale di ruolo dell'Ente, a fronte di un organico di n. 1200 unità prefigurato dalla richiamata L.R. n. 21/85, all'inizio del 1992 era costituito da n. 538 dipendenti che, alla fine dello stesso anno, a seguito della richiamata immissione nei ruoli dell'Ente di n° 128 divulgatori agricoli formati presso il CIFDA di Metaponto, ai sensi del Reg. CEE 270/79, è passato a n. 581 unità, con un conseguente incremento dell'organico dell'8%.

Nella tabella che segue viene riportato l'organico All'inizio ed alla fine dell'anno 1992, ripartito per livelli funzionali.

L I V E L L I	O R G A N I C O		C O N S I S T E N Z A			
	L. R. 21/85		all'1-1-1992		al 31-12-1992	
			L.R. 21/85	L.R. 11/92	L.R. 21/85	L.R. 11/92
2°	40		1	-	1	-
3°	35		11	-	9	-
4°	300		96	-	82	-
5°	100		43	-	31	-
6°	298		160	-	146	26
7°	180		87	-	68	-
8°	122		96	-	85	102
9°	110		88	-	27	-
10°	15		6	-	4	-
	-----		-----		-----	-----
	1200		538		453	128

Come già evidenziato nella pagina precedente a proposito del personale in servizio, nell'esercizio sono stati assunti n° 128 divulgatori agricoli, a fronte dell'organico di 170 unità, di cui al citato art. 13 della L.R. 31.7.1992, n° 11.

6 - L'ATTIVITA' SVOLTA

In premessa sono stati indicati i compiti assegnati all'ESAC dagli Art. 2, 3, 5, 6 e 7 della Legge istitutiva L.R. 14.12.78, n° 28.

Si è inoltre evidenziato e spiegato come, a distanza di 14 anni dalla sua istituzione, l'Ente continua ad essere impegnato più per le attività temporanee e ad esaurimento che per quelle istituzionali.

Tanto si può rilevare dalle informazioni che seguono che forniscono note dettagliate sull'attività svolta nel 1992.

COMPITI ISTITUZIONALI

RIORDINO FONDARIO

Attiene fondamentalmente alle seguenti attività:

- studi di riordino fondiario;
- sviluppo proprietà coltivatrice (L. 590/65);
- riordinamento e ricomposizione terreni;
- riassegnazione terreni resi disponibili (art. 10 L. 394/78);
- alienazione beni (art. 11 L.394/76);

Relativamente agli studi di riordino fondiario, merita particolare segnalazione l'iniziativa in corso di attuazione finanziata con il FIM - Calabria: misura 12 - Ricomposizione Fondiaria. Lo studio viene condotto su aree campione e limitatamente alla coltura della vite, olivo e castagno da frutto, con l'intento di verificare e classificare la ben nota polverizzazione e frammentazione aziendale. Fornendo, in ultima analisi, alla Regione la fotografia della patologia fondiaria e gli elementi per arrivare alla costituzione di aziende economicamente valide con proposte all'organo politico di una legge specifica finalizzata alla ricomposizione fondiaria.

Lo studio, inoltre, consentirà di costituire una "banca dati terra", di base alle ipotesi di riordino e ricomposizione fondiaria.

I terreni pervenuti all'Ente con la L. 590/65 - Sviluppo della proprietà coltivatrice - in parte trasferiti agli aventi diritto, comportano continui rapporti con la Cassa per la Formazione Contadina, anche di tipo amministrativo-contabile. Sono rimasti ancora all'Ente circa 861 ettari che, per motivi legati alle particolari condizioni socio-economiche della popolazione di alcune zone (Fondi Concio e Pidocchiella di Isola Capo Rizzuto), oppure per vertenze giudiziarie in corso (Fondo Marinette in Agro di Corigliano Calabro), non si sono potuti assegnare. Inoltre, 100 ettari sono stati espropriati dall'Armata Militare per la costituzione della Base NATO, in agro di Isola Capo Rizzuto.

ATTIVITA' SPERIMENTALE DIMOSTRATIVA E DIVULGAZIONE AGRICOLA

La ricerca applicata, l'attività sperimentale e dimostrativa, la divulgazione agricola e l'assistenza tecnica alle imprese agricole, rappresentano il compito istituzionale di primaria importanza dell'ESAC, prefissato all'art. 2 - comma b) - della richiamata legge 28/78 e dalla più recente L.R. 31.7.1992, n° 11, che ha assegnato all'ESAC medesimo i Servizi di Sviluppo Agricolo.

E', infatti, un compito che dà un senso all'istituzione dell'ESAC, configurato dal legislatore regionale come uno strumento operativo per il processo di ammodernamento e di potenziamento del sistema produttivo dell'agricoltura calabrese.

Viene espletato dall'Ente nel perseguimento di due principali obiettivi:

- il recupero e la valorizzazione di germoplasma vegetale ed animale in via di estinzione (ecotipi di cereali, leguminose, foraggere, ortaggi, fruttiferi, ecc. e razze indigene di bovini, ovini, equini, suini, selvaggina, trote).
- trasferimento alle imprese agricole delle nuove acquisizioni tecniche del mondo scientifico (introduzione nel territorio di nuove varietà culturali e di nuove razze di bestiame di alto reddito, nonché delle più moderne tecniche di gestione aziendale, in relazione sia al contenimento dei costi di produzione che al miglioramento qualitativo delle produzioni rapportate alle tendenze evolutive dei mercati nazionali ed esteri).

Questa attività viene attuata dall'Ente presso i propri Centri Sperimentali Dimostrativi che si identificano come punti nodali del sistema informativo all'agricoltura, rappresentando l'anello di congiunzione tra il mondo della scienza e quello dei campi.

In breve, presso questi Centri, che si collocano a valle della ricerca di base condotta dalle Istituzioni Scientifiche (Università, Istituti Sperimentali del MAF, CNR, ENEA), viene verificato l'impatto ambientale, la possibilità cioè e la convenienza o meno di poter introdurre una nuova acquisizione tecnica, prima che la stessa sia portata a conoscenza e provata presso le aziende agricole interessate. Nel contempo, i Centri rappresentano anche la struttura attraverso cui si veicolano le istanze, la domanda di ricerca e sperimentazione posta dagli agricoltori al mondo scientifico.

Peraltro, nei vari incontri, tavole rotonde, seminari di studio e dibattiti sulle tematiche agricole è emerso che la Calabria è la Regione maggiormente dotata di Centri Sperimentali Dimostrativi, rappresentativi delle diverse realtà produttive territoriali.

Nel 1992 hanno operato n. 11 Centri dell'ESAC così dislocati:

- 1°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Molarotta, in agro di Spezzano della Sila (CS) rappresentativo dell'area montana dell'Altopiano Silano.
- 2°- Centro Sperimentale Dimostrativo di S.Marco Argentano-Casello- in agro di S.Marco Argentano e Terna (CS).
- 3°- Centro Sperimentale Dimostrativo della Siberitide, in agro di Cassano allo Ionio (CS).
- 4°- Centro di orientamento gelsibachicolo della Calabria di Mirto Crocia, in agro di Crocia (CS).
- 5°- Centro Sperimentale Riproduzione suini di Acri (CS).
- 6°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Val di Neto, in agro di Rocca di Neto (KR).
- 7°- Centro Sperimentale Dimostrativo orto - floricolo di Cropani, in agro di Cropani (CZ).
- 8° - Centro biomasse algali di Lamezia Terme (CZ).
- 9° - Centro Sperimentale Dimostrativo di Gioia Tauro, in agro di Gioia Tauro (RC).
- 10° - Centro Sperimentale Dimostrativo della Locride "V. Caglioti" (RC) in agro di Locri (CS).
- 11° - Laboratorio di analisi pedologica di Sibari (CS)

Di seguito viene riferito, in sintesi, l'attività svolta da ciascun Centro.

1 - Centro Sperimentale Dimostrativo di Molarotta

Si estende su una superficie aziendale di Ha 227.

Rappresentativo delle aree montane dell' Altopiano Silano, conduce un'intensa attività sperimentale e dimostrativa nel settore colturale (foraggi, cereali, ortive, patate, fruttiferi, essenze officinali) sia per la salvaguardia di genotipi locali in via di estinzione, che per la individuazione di nuove varietà di più conveniente coltivazione; attende, inoltre, alla introduzione di nuove specie (soia, lupino dolce, girasole, triticale, fruttiferi minori, etc) per verificarne la produttività nell'ambiente silano in vista di una eventuale loro diffusione in pieno campo.

Nel settore zootecnico particolare interesse viene rivolto al recupero e valorizzazione del bovino podolico, all'allevamento in purezza di un gregge ovino di razza "Gentile" ed alla troticoltura.

I temi di ricerca più importanti espletati nell'anno 1982 risultano così articolati:

- produzione tuberi seme di base di patata con la tecnica della micropropagazione in vitro;
- produzione tuberi patata e costituzione di nuove varietà con ricorso all'impiego di seme botanico e di cloni ottenuti per mutagenesi dall'ENEA;
- prove sperimentali e dimostrative di fruttiferi minori (ribes, lamponi, more senza spine, e fragola), costituzione di campi catalogo;
- recupero e conservazione genetica di ecotipi di fruttiferi (melo, pero, ciliegio, e susino) e successiva diffusione;
- recupero e valorizzazione in purezza di bovini podolici (costituzione di n° 2 nuclei in purezza e prove sperimentali di prodotti tipici caseari);
- allevamento ovino in purezza e conservazione genetica: razza "Gentile di Calabria" e prove di incrocio con arieti di razza da carne (Ile de France, Comisana, Leccese, Bergamasca, Trimeticcia);
- studio di adattabilità in montagna di un nucleo di bufali;
- prove sperimentali e dimostrative di fecondazione artificiale per la produzione di avannotti e trote di ripopolamento con l'impiego della trota "Iridea" e "Fario";
- prove sperimentali - dimostrative e confronto varietale per la produzione di ortive subiotiche fuori stagione (pisello, fagiolo, carota, lattuga, radicchio, scarola, asola);

- produzione di sementi selezionate di cereali (frumento, triticale, avena, mais) e prove di confronto di varietà disponibili in commercio;
- prove sperimentali - dimostrative e confronto varietale di adattabilità del girasole in montagna;
- prove sperimentali - dimostrative sulla barbabietola da zucchero, sul mais da foraggio e sul lupino dolce;
- recupero germoplasma e moltiplicazione di ecotipi per il miglioramento dei pascoli (trifoglio violetto, festuca, erba mazzolina, lojette);
- recupero e catalogazione di piante officinali e aromatiche, finalizzato anche alla produzione di semente (valeriana, lavanda, dente di leone, timo, genziana, rabarbaro, belladonna, verbasco); recupero, inoltre, di piante floricole (pansée cvv. canary, jumbomix, clown);
- studio e verifica di diversi ordinamenti produttivi in pieno campo;
- recupero, conservazione genetica, riproduzione e ripopolamenti dimostrativi di trote "Iridea" e "Fario" immessi in corsi d'acqua ricadenti in territori di diverse Comunità Montane della Calabria;
- partecipazione a convegni, seminari, mostre, fiere, ecc.

Supporto tecnico scientifico.

- Istituto di Agronomia e Colture Erbacee - Facoltà di Agraria - Reggio Calabria
- Istituto di Zootecnica - Facoltà di Agraria - Reggio Calabria
- Istituto Sperimentale MAF Colture Industriali Bologna - Sezione di Battipaglia.
- Istituto Sperimentale MAF Frutticoltura di Roma.
- Ente Nazionale Energia Alternativa - ENEA - di Roma.
- Facoltà di Medicina Veterinaria Università degli Studi di Napoli.
- Istituto Sperimentale MAF Cerealicoltura di Roma - Sezione di Foggia.
- Cattedra di Genetica Agraria della Facoltà di Agraria di Portici.
- Orto Botanico Università degli Studi della Calabria.
- Dipartimento Scienze Zootecniche Università degli Studi di Firenze.
- Istituto di Produzioni Animali - Università di Firenze
- Istituto di Entomologia - Facoltà di Agraria - Portici.

2 - Centro Sperimentale Dimostrativo S.Marco Argentano - Casello

Si estende su una superficie aziendale di Ha 184, suddivisa in due corpi, rispettivamente, di Ha 180 e di Ha 64.

Rappresentativo delle zone vallive e collinari del Fiume Esaro conduce attività di ricerca con particolare riguardo ai comparti vitivinicoli e frutticolo, ai cereali e colture industriali (pomodoro e bietola da zucchero), nonché alla gelsibachicoltura.

I temi di maggior rilievo trattati nel 1992, ma provenienti da programmi impostati negli anni precedenti, sono i seguenti:

- prove di adattabilità e confronto varietale di pero "nashi";
- recupero di vitigni tipici calabresi in via di estinzione, previa costituzione di campo catalogo;
- verifica di adattabilità e diffusione dei vitigni "Greco", Mantonico e Guardavalle nel comprensorio della Valle dell'Esaro per la produzione di vini bianchi di pregio in ambiente diverso da quello di origine (Serafe, Bianco, Guardavalle);
- ampliamento del patrimonio ampelografico regionale mediante la introduzione di nuovi vitigni per la produzione di vini bianchi di pregio giovani ed a basso contenuto alcolico (Chardonnay, Sauvignon, Pinot Bianco, Riesling Renano ed Italico, etc.);
- prove di adattabilità precocità, produttività e serbevolanza di alcune varietà di pero e natterina, mela, pero, albicocco e perecoco;
- prova varietale di susine da industria per la produzione di frutta secca;
- prova varietale di fico per il recupero e miglioramento di ecotipi e la introduzione di nuove cultivari;
- prova varietale bietola da zucchero;
- raffronto varietale su fico d'india per allevamenti intensivi e per la produzione di bastardine;
- prove introduttive di fruttiferi minori (more senza spine, lampone, ribes);
- prove varietali di mela da granella su parcella ed in pieno campo;
- prove di semina meccanica di fagiolo;
- prove varietali di frumento tenero, di frumento duro e di riso su parcella ed in pieno campo;
- prove varietali di triticale (cv. Mizar e Rigel);
- prove di coltivazione di pomodoro da industria a due differenti densità di impianto e di pomodoro da mensa in coltura eretta a ciclo tardivo;
- confronto varietale di galeo giapponese ed italiano.

Relativamente al settore gelsibachicolo, l'ESAC, sin dal 1976 con la rilevazione delle tre aziende gelsicole della "Piccinelli Agricola", conduce un' intensa attività sperimentale e dimostrativa nel campo della coltivazione del gelso e del conseguente allevamento del baco da seta.

Questa attività viene condotta nel Centro Sperimentale Dimostrativo di Mirto Crosia ed in quello di S.Marco Argentano - Casello.

In quest'ultimo è stato impiantato agli inizi degli anni ottanta un gelseto sperimentale in zona collinare per un confronto varietale tra alcune cultivar giapponesi ed le cultivar italiane florio e morettiana.

E' un impianto, forse l'unico, certamente tra i più importanti in Italia ed in Europa. La ricerca intende identificare la varietà più produttiva ed accertare le possibilità di un reddito integrativo gelsibachicolo in imprese coltivatrici familiari.

Nella stessa azienda è in fase di completamento una bigattiera razionale, ad alto contenuto tecnologico, per prove di confronto dell'allevamento del baco tra il sistema tradizionale manuale e quello moderno meccanizzato.

Supporto tecnico scientifico

- Istituto Sperimentale MAF di viticoltura di Conegliano Veneto - Sezione di Bari;
- Istituto Sperimentale MAF di Asti - Sezione di Barletta;
- Istituto Sperimentale MAF di cerealicoltura di Roma - Sezione di Foggia;
- Facoltà di Scienze Agrarie di Reggio Calabria;
- Università degli studi di Padova - Istituto di Bachicoltura;
- Istituto Sperimentale MAF di Frutticoltura di Roma - Sezione di Caserta.

3 - Centro Sperimentale Dimostrativo della Sibaritide

Si estende su una superficie di Ha 206, articolata in tre aziende: il Campo sperimentale irriguo di Sibar di Ha 20, l'Azienda gelsicola di Gadella di Ha 118 e l'Azienda Dimostrativa Stompi di Ha 68.

Rappresentativo dei terreni anomali, salmastri della Piana di Sibar si caratterizza fondamentalmente per le seguenti linee di ricerca applicata:

- la valorizzazione delle terre saline con la coltivazione del riso con procedimento tradizionale.
- la coltivazione dell'*Azolla filiculoides*, una felce acquatica azoto - fissatrice.
- il recupero e la valorizzazione del cavallo calabrese con ascendenza nella razza salernitana.
- introduzione di un nucleo in purezza di capre Mohair.

Nel settore della risicoltura, il Centro sta portando avanti una prova varietale di riso "Indica a cariosside lunga cristallina", con risultati più che soddisfacenti, rispetto a quelli molto deludenti ottenuti nel Nord Italia nelle zone a vocazione risicola.

E questo è un fatto molto importante, in quanto il mercato della Comunità Economica Europea, nel centro accusa una pesantezza nella commercializzazione del riso della varietà "Iaponica", che è quella all'attualità maggiormente coltivata, presenta una notevole carenza di riso a cariosside lunga cristallina, di cui la Comunità ne è fortemente importatrice.

Dalla esperienza in atto, sembrerebbe che l'area palmaria di Sibari potrebbe diventare d'elezione per la produzione del seme di varietà "Indica" richiesto dai Paesi Comunitari, con particolare riguardo alla Spagna ed al Portogallo. Peraltro è emerso che il seme di Sibari, a differenza di quello proveniente da altre zone risicole, non richiede alcuna concia di disinfestazione, presentandosi "sano" perché indenne da ogni attacco parassitario.

Quanto alla sperimentazione sull'*azolla*, il tema di ricerca persegue l'obiettivo primario della possibile consociazione di questa felce acquatica con il riso ai fini del contenimento della flora infestante delle risaie con la conseguente eliminazione dell'uso di diserbanti chimici e riduzione delle concimazioni azotate per l'azione azoto fissatrice del simbionte *Anabaena* presente nell'*azolla*.

Relativamente all'attività di recupero del cavallo calabrese, il tema rientrando nella politica dell'ESAC di salvaguardia di genotipi in estinzione, è stata avviata con la ricognizione e l'acquisto degli ultimi soggetti aventi ascendenza nella razza salernitana, ed è proseguita con la moltiplicazione dei soggetti, impiegando stalloni idonei per la ricostituzione del tipo mediante selezione genetica e morfologica. A tal uopo è stata costituita una apposita Commissione, presieduta dal Prof. Donato Matassino, Ordinario di Zootechnia Generale e Miglioramento Genetico - Facoltà di Agraria di Portici. Nell'allevamento equino è stato introdotto, per prove di adattamento, un nucleo in purezza, proveniente dalla Gran Bretagna, di capre di razza "Mohair", notoriamente conosciuta come la capra del cavallo, perchè è l'unica che convive facilmente negli allevamenti equini.

Nel 1992, oltre alle prove sul riso e sull'azolla innanzi richiamate, sono state condotte sperimentazioni sul pomodoro da industria con due differenti temi di ricerca:

- confronto varietale con due differenti densità di impianto;
- razionalizzazione della pratica irrigua mediante calcolo del bilancio idrico.

Supporto tecnico-scientifico

- Istituto Sperimentale MAF di Cerealicoltura - Sezione specializzata di Riscicoltura di Vercelli.
- Istituto di Microbiologia Agraria e Tecnica dell'Università degli Studi di Firenze.
- Istituto di Zootecnia Generale e Miglioramento Genetico - Facoltà di Agraria - Portici
- Consorzio di Bonifica Renana

4 - Centro Sperimentale Dimostrativo di Mirto Crocia

Si estende su una superficie di circa 50 Ha.

Rappresentativo della Piana Costiera del Rossanese, è stato costituito, come già detto riferendo sull'attività del Centro di S.Marco Argentano, a seguito dell'acquisizione delle Aziende Gelsibachicole della Piccinelli Agricola S.P.A..

Nel Centro ricade il più importante investimento gelsibachicolo realizzato a suo tempo dalla Piccinelli, costituito da impianti specializzati di gelsati per circa 8 Ha e da un imponente, ed unico nel suo genere, complesso industriale di incubazione e di allevamento meccanizzato del baco da seta, comprendente una struttura coperta di oltre 10.000 metri quadrati.

L'attività principale del Centro è quella di promuovere e stimolare la gelsibachicoltura nelle zone collinari della regione. In collaborazione con l'Associazione Nazionale Bachicoltori importa annualmente telaini di di seme bachi (n. 80 nel 1992) di polibridi giapponesi, che vengono incubati per la schiusa dei bachelini, utilizzati in parte per gli allevamenti sperimentali del Centro e, per la restante parte, ceduti alla 2ª età a bachicoltori prevalentemente del comune di Cortale (CR), località legata all'antica tradizione sericola della Calabria.

Nel Centro viene anche svolta un'intensa attività vivaistica, finalizzata alla produzione di piantine di gelso con le più moderne tecniche di propagazione per talee legnose, con autoradicazione in cella previo trattamento con sostanze rizogene.

Altre attività sperimentale attengono ai seguenti temi:

- confronto varietale di pomodoro da industria in rapporto all'adattamento della meccanizzazione della raccolta, nonché di pomodoro da mensa a ciclo tardivo;
- prove di coltivazione in pieno campo di melanzana a ciclo tardivo;
- confronto varietale di pisello proteico ad alta produttività e resistenza alle fitopatie;
- confronto varietale di cece per verifica rese produttive e adattamento alla raccolta meccanica;
- confronto varietale di 25 cvv. di grano duro e di altrettante cvv. di grano tenero e di orzo;
- confronto varietale e di tecnica colturale su cvv. di arancio tarocco, navelina, Moro, Washington e mandarino tangelo;
- verifica produttività e precocità di varietà di pesco e nettarina sotto tunnel ed allevamento ad Y;
- confronto varietale di fico d'india in regime intensivo per la produzione di bastardoni;
- prove di coltivazione biologica, in ambiente litoraneo, di fruttiferi minori (ribes, lampone, rovo senza spine);
- verifica di allevamento di trota Fario ed Iridea in acque risorgenti del OSD caratterizzate da temperature costanti comprese fra i 13 e 15 °C.

Supporto tecnico-scientifico

- Istituto Sperimentale MAF per le Colture Industriali - Sezione di Pattipaglia;
- Istituto Sperimentale MAF per la Cerealicoltura - Sezione di Foggia;
- Istituto Sperimentale per la Bachicoltura - Università di Padova;
- Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma - Sezione di Caserta;
- Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura di Acireale.

5 - Centro Sperimentale dimostrativo di Acri.

Il Centro è ubicato ad un'altitudine di circa m. 915 s.l.m., in un comprensorio ad antica tradizione sulinicola.

Entrato in esercizio nel 1962, viene realizzato dall'ENIE per il miglioramento della linicoltura regionale, perseguito attraverso: